

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MAZZOCCHI. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 giugno 1996 il dottor Testa, già deputato del Pci-Pds, è stato nominato presidente dell'Enel, trovandosi nella conseguente necessità di dimettersi dalla presidenza dell'Azienda comunale Acea, che in tale data ricopriva;

il sindaco di Roma Rutelli, eletto e sostenuto da una maggioranza della quale lo stesso Pci-Pds costituisce soggetto più significativo, in conseguenza di tale fatto apriva la procedura di sostituzione dello stesso dottor Testa dalla presidenza dell'Acea con lodevole sollecitudine, alla quale probabilmente non sarà stata estranea, ad avviso dell'interrogante, la quasi contemporanea notizia dell'annullamento degli aumenti illegittimi della tariffa dell'acqua attuati dalla stessa ACEA negli scorsi esercizi, con conseguente « buco » di alcune decine e decine di miliardi di lire nel bilancio della stessa Acea;

tale procedura prevede la pubblicazione di un avviso pubblico ai cittadini, affinché essi possano con le opportune modalità ed entro un termine prefissato di dieci giorni, far giungere al sindaco proprie indicazioni e suggerimenti per la nomina del nuovo presidente;

il sindaco è tenuto ad individuare la persona da nominare tra quelle candidate dai cittadini secondo la sopra cennata procedura, evidentemente scegliendo quella dotata dei requisiti migliori e del *curriculum* più specifico in riferimento alla carica da ricoprire;

viceversa, senza attendere i termini prescritti per la presentazione delle candidature, che non sono tuttora decorsi, il sindaco Rutelli annunciava in pubbliche interviste l'avvenuta nomina di tale Vento, per nessun'altra specifica capacità profes-

sionale noto se non per avere ricoperto la carica di responsabile regionale per il Lazio di un sindacato storicamente assai vicino al Pci-Pds;

rispettivamente l'Enel a livello nazionale, e l'Acea a livello romano e laziale, sono tra le stazioni appaltanti di opere pubbliche più operative, caratterizzate da continuità di investimenti, per lo più ingenti, e sottoposte da una disciplina caratterizzata solo parzialmente dalla trasparenza e dalla pubblicità che la normativa richiede in linea generale —:

se il Governo sia al corrente dei fatti riferiti;

se li ritenga regolari e corretti;

se la condotta del sindaco Rutelli, che sul piano del diritto amministrativo appare in modo evidente esorbitare dai più elementari principi di correttezza, debba essere considerata degna di giustificazione per motivi dei quali l'interrogante vorrebbe conoscere natura ed applicabilità;

se le nomine di Testa e di Vento, i quali appaiono anche a detta di alcuni tra i maggiori quotidiani nazionali (per esempio, il *Corriere della sera*) assolutamente inadeguati a ricoprire le cariche alle quali sono stati nominati, abbiano qualche rapporto con la notoria situazione di difficoltà finanziaria del Pds, più volte riferita ed analizzata dalla stampa italiana ed internazionale, e con la conseguente necessità che uomini strettamente collegati al suo apparato vengano messi in condizione di controllare importanti centri di assegnazione di appalti e forniture;

se il Governo rilevi nei fatti elementi di reato e cosa eventualmente intenda fare per perseguirli. (3-00063)

BANDOLI e RUZZANTE. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che risulta agli interroganti che:

sono oramai passati oltre nove mesi dall'assassinio di Giacomo Turra, cittadino italiano residente a Padova, di anni 24, in vacanza in Colombia;

l'indagine della magistratura civile di Bogotà si è conclusa con forti indizi di colpevolezza verso i militari;

ora l'indagine tornerà nuovamente alla magistratura militare di Cartagena, con il rischio concreto di arenarsi e insabbiarsi come era avvenuto nei primi mesi di questa vicenda o di vedere riconfermato un incredibile giudizio di estraneità;

continuano intimidazioni e pressioni da parte della polizia locale contro i testimoni —:

se il nuovo Governo italiano intenda proseguire sulla strada intrapresa dal Governo precedente, pretendendo dalle autorità colombiane che venga fatta piena luce sulle reali cause della morte, che venga celebrato un regolare processo, che i colpevoli siano assicurati alla giustizia;

quali interventi concreti il Governo italiano intenda adottare presso il Governo colombiano, per dar corso ad adeguate e fruttuose pressioni affinché la verità venga a galla nel giro delle prossime settimane;

se il Governo intenda, tramite il consolato italiano competente, garantire un'adeguata assistenza legale alla famiglia di Giacomo Turra, per permettergli di affrontare il processo. (3-00064)

ROMANO CARRATELLI, POLENTA e ARMANDO VENETO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

in relazione al grave fatto delittuoso avvenuto a Casabona, di quali elementi dispone e quali iniziative intende assumere per assicurare alla giustizia i criminali autori della strage, restituendo tranquillità alla comunità crotonese. (3-00065)

CAVERI, BRUGGER e SBARBATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

per la seconda volta a distanza di pochi giorni gli allevatori italiani, in se-

guito alla crisi del loro settore dovuta alle conseguenze della malattia definita « mucca pazza », hanno bloccato il traffico pesante in arrivo e in uscita dall'Italia attraverso il traforo del Monte Bianco e analoghe manifestazioni bloccano altri valichi di frontiera;

in particolare, dalla notte tra il 24 e il 25 giugno 1996, i disagi al traforo del monte Bianco si sono fatti molto gravi, in un crescendo di tensione fra camionisti e allevatori e con il blocco del transito dei tir lungo l'importante asse internazionale e con difficoltà per la viabilità interna in Valle d'Aosta;

ad organizzare la protesta è il comitato per la difesa della zootecnia italiana, che ha annunciato alle autorità che la manifestazione si prolungherà fino alla convocazione di un incontro presso il ministero dell'agricoltura per discutere le richieste che il settore zootecnico ha già posto alle autorità regionali e governative —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per sbloccare la situazione. (3-00066)

BUGLIO, SOAVE e RAVA. — *Ai Ministri dell'interno e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

sono note le gravissime difficoltà del settore zootecnico, alle prese con forme sempre più agguerrite di concorrenza sleale (importazione clandestina, evasione Iva) e con costi non comparabili con il resto d'Europa;

la crescente situazione di disagio ha portato alla promozione di diverse forme di protesta dei produttori agricoli e, in particolare, nella notte tra il 25 e il 26 giugno 1996, vi sono stati incidenti presso il transito delle frontiere. In tale occasione si sono registrati momenti di tensione, con intervento delle forze dell'ordine che pos-

sono determinare situazioni di conflitto e innescare tensioni ancora più incontrollabili —:

quale sia la ricostruzione dei fatti che risulti al Governo e se si intendano accertare tutte le responsabilità sul comportamento delle forze dell'ordine;

se non ritengano urgente emanare un provvedimento di riduzione dell'Iva (vero motivo del conflitto) dal 16 al 10 per cento;

se non ritengano urgente un incontro con il movimento degli allevatori in lotta.
(3-00067)

MARINACCI, FABRIS, PANETTA, CARMELO CARRARA, VOLONTÈ, BASTIANONI, TASSONE e TERESIO DELFINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'elaborazione ministeriale del nuovo tariffario per le prestazioni specialistiche erogabili nell'ambito del servizio sanitario nazionale da parte dei laboratori di analisi cliniche convenzionati risulta allarmante in quanto prevederebbe, dopo circa dieci anni di vigenza delle vecchie tariffe, una diminuzione media del sessanta per cento del loro valore;

in alcuni casi, la tariffa prevista è addirittura inferiore al solo costo del reagente necessario alla effettuazione della determinazione;

la diminuzione del sessanta per cento compromette la qualità nell'erogazione della prestazione e porta al crollo e alla chiusura di tante piccole e medie strutture che operano in modo capillare nel territorio, che non potranno più ammortizzare i costi di gestione e garantire i necessari livelli qualitativi, con l'inevitabile crollo dell'occupazione diretta e indiretta di migliaia di occupati soprattutto nel Sud già pesantemente svantaggiato nei livelli occupazionali;

il tariffario proposto dal ministero produce insieme alla chiusura dei laboratori un altro negativo effetto, quale il ricorso dei cittadini al ricovero ospedaliero con notevole aggravio per le finanze pubbliche —:

se non ritenga di riconsiderare attentamente le modifiche delle tariffe di altre prestazioni che riguardano il settore pubblico, che vede incredibilmente aumentate oltre il 400 per cento alcune prestazioni;

se non intenda fare luce sulle modifiche delle tariffe che sono state determinate senza la previa convocazione degli ordini professionali e i rappresentanti sindacali, così come previsto dalla legge, e vigilare sulle responsabilità dei provvedimenti adottati contro i laboratoristi convenzionati, che, appesantiti dagli investimenti già effettuati, rischiano la chiusura della attività.
(3-00068)